



## EVANGELIZZAZIONE E CARITÀ NELLA PARROCCHIA MEDAGLIA MIRACOLOSA - MILANO

Per comprendere l'attività di evangelizzazione e carità in parrocchia, riportiamo la relazione tenuta dall'attuale parroco, p. Bruno Gonella, in occasione della celebrazione dell'Assemblea Provinciale 2006.

### 1. ASPETTI SIGNIFICATIVI NEL CAMPO DELLA ANIMAZIONE DELLA CARITÀ

Da circa 20 mesi lavoro nella parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa in Milano. Un tempo appena sufficiente per prendere coscienza della sorprendente "ricchezza" di espressioni della comunità parrocchiale nel vivere e realizzare la carità.

1. Nella nostra parrocchia di Milano opera, nel campo della carità parrocchiale, il Gruppo "**Amici del Dormitorio**" (distribuzione abiti e alimenti): si tratta di una cinquantina di laici adulti che ormai dagli anni in cui era parroco p. Bollini organizzano lo stoccaggio degli indumenti (offerti dalle famiglie della parrocchia e degli alimenti assegnati tramite il Banco alimentare) e la distribuzione ai bisognosi. Si avvalgono di queste distribuzioni (mensili) circa 200 poveri (in gran parte extra parrocchiali ed extracomunitari).

2. In stretto collegamento con il gruppo Amici del Dormitorio è attivo il "**Centro di ascolto parrocchiale**" aperto il martedì e il giovedì e, da un anno a questa parte, anche il sabato pomeriggio grazie all'inserimento di sei nuovi volontari (tra i 30 e 45 anni) che hanno accettato di frequentare il corso di preparazione diocesano in vista di mettersi a disposizione per questo servizio.

3. Il gruppo delle "**Volontarie Vincenziane**", che ha la sua sede presso l'Istituto scolastico san Vincenzo di via Boncompagni, svolge soprattutto il servizio di visite a domicilio di anziani e famiglie povere. Alcune Volontarie Vincenziane ed altre Volontarie della comunità parrocchiale animano anche il gruppo "**Amici in pensione**" - "**Gruppo terza età**".

4. Una volta al mese tutti i succitati operatori e/o volontari che operano nel campo caritativo sono invitati a partecipare ad un incontro di formazione spirituale guidato dal parroco. Si tratta di incontri molto apprezzati e con una presenza tra i 45-50 partecipanti. Sempre una volta al mese i gruppi si incontrano in sedi separate per le proprie questioni organizzative.

4. Un signore, già operatore vincenziano e proveniente dall'area "**Cascina Verde Spes**" assicura il servizio di assegnazione del "domicilio di soccorso" per i senza fissa dimora. Mediamente in un anno ne usufruiscono circa 200 bisognosi.

5. Una preziosa opera di "carità" della nostra parrocchia, che è mediamente "anziana", è anche l'assistenza domiciliare (per anziani, per dimessi dagli ospedali, ma bisognosi di cure mediche) svolta da alcune Figlie della Carità, ma soprattutto dalle Suore di Carità dell'Assunzione. Alcune di queste, infermiere, accompagnano spesso i malati oltre che nelle loro necessità di salute anche in quelle della vita spirituale e, non di rado, riescono a consigliare ai malati di invitare e/o accettare il sacerdote per l'amministrazione del sacramento dell'unzione e della riconciliazione.

Sia i sacerdoti incaricati della loro zona pastorale, sia le Religiose e i Laici Ministri straordinari dell'eucaristia fanno la visita ai malati e anziani lungo l'anno, ma il parroco si impegna a fare visita a tutti i malati/anziani della parrocchia, nel periodo quaresimale. E in maggio, dopo la festa popolare, anima la tre giorni di incontri e spiritualità per gli anziani e malati che possono partecipare. Nel terzo giorno è normalmente proposta la celebrazione del sacramento dell'unzione dei malati.

6. Un'altra opera che ha ormai una storia trentennale (avviata ai tempi di p. Antonello Erminio) è il "**Doposcuola**" della Cooperativa San Martino. Si svolge nei locali messi a disposizione della parrocchia ed è gestita dalle Suore di Carità dell'Assunzione. Conta sulla disponibilità di circa 120 universitari della città di Milano. La metodologia non è quella di offrire un luogo ai ragazzi/e per poter studiare e fare i compiti... quasi "ripetizioni a buon mercato", ma quella di assicurare ad ogni ragazzo/a che usufruisce del doposcuola di essere seguito personalmente da uno o due universitari. Oltre allo studio viene anche svolta un'animazione formativa tramite il cantare insieme ed il gioco di gruppo.

Le famiglie del quartiere che se ne avvalgono sono, il più delle volte, quelle maggiormente bisognose in quanto non avrebbero la possibilità di seguire i propri figli nelle ore libere dalla scuola essendo entrambi i genitori costretti al lavoro. Inoltre si tratta di un'opera di carità in quanto è "promozione umana": mentre viene curata la formazione culturale si previene il rischio di disadattamento sociale. Si tratta, infatti, di ragazzi a rischio "strada".

La stessa cooperativa organizza, in modo lodevole e molto apprezzato, corsi di lingua italiana per extracomunitari e per stranieri in vista della loro integrazione e della possibilità di entrare nel mondo del lavoro.

7. Anche il Circolo ACLI Steidler è attivo grazie alla disponibilità di alcuni parrocchiani Volontari. Svolge per lo più servizio di consulenza per le problematiche relative alle pensioni e alle dichiarazioni dei redditi.

8. La comunità parrocchiale ospita, in un appartamento di sua proprietà che ha concesso in comodato gratuito, una coppia di ex-carcerati che necessitavano di alloggio e contratto di lavoro per usufruire della semilibertà. L'accoglienza, il contratto di lavoro e la messa a disposizione dell'alloggio han anche favorito il ricongiungimento familiare: infatti i due coniugi possono vivere insieme con i due figli (ormai trentenni). Tutta la famiglia, inoltre, fa parte della cooperativa "Il germoglio" per ex-carcerati.

9. La stessa parrocchia, infine, ha scelto di compiere un'altra opera di carità: ha lasciato gratuitamente nell'appartamento che gli aveva messo a disposizione circa dieci anni or sono al momento dell'assunzione, l'ex sacrestano. Va notato che l'aveva assunto anche per aiutarlo a uscire dalla povertà economica in cui si trovava (era un ospite del Dormitorio di via Ortles e vittima dipendenza dall'alcool. Dopo circa 10 anni di lavoro dal mese di gennaio 2004 il dipendente s'è dimesso per motivi di salute. Avrebbe dovuto lasciare libero l'appartamento, ma con la prospettiva di ritornare al dormitorio di via Ortles.

Personalmente ritengo che tutta la comunità parrocchiale debba essere accompagnata e guidata a diventare "soggetto di carità", potenziando ed inventando forme di carità come il doposcuola, le microrealizzazioni di aiuto mirato e finalizzato a rendere i beneficiari in grado di non avere in seguito più necessità dell'aiuto (vedi l'accoglienza della coppia excarcerata, il doposcuola, ecc.).

La nostra Casa della Missione ospita anche, con contratto di comodato gratuito (con concorso alle spese) in un locale al secondo piano dell'abitazione dei Confratelli, la segreteria della Società di san Vincenzo de Paoli.

## **2. ASPETTI SIGNIFICATIVI DI EVANGELIZZAZIONE IN PARROCCHIA**

1. Oltre alla normale pastorale di accostamento alle famiglie, di cui la visita nel periodo di Avvento e di Natale è il momento missionariamente più impegnativo, si è avviata la pastorale per i genitori (famiglie) con bambini da zero a sei anni che chiedono il sacramento del Battesimo per i propri bambini. Si tratta di assicurare ai genitori dei battezzati la compagnia e l'accompagnamento della comunità parrocchiale nel corso dei primi anni di vita dei loro bambini in modo che non smarriscano i valori e gli impegni derivanti dal sacramento che hanno chiesto alla chiesa per i loro figli. Inoltre si offre loro l'opportunità di riprendere sempre maggiore confidenza con la frequenza della messa nel giorno del Signore (la domenica in cui si incontrano le famiglie "zerosei" possono anche partecipare con i bambini più piccoli - e quindi senza paura di disturbare gli altri fedeli - alla celebrazione eucaristica che viene fatta tenendo conto proprio della presenza e della partecipazione di famiglie con bambini piccoli) in modo che al tempo

in cui iscriveranno i figli al catechismo (intorno ai 7 - 8 anni) sia più cosciente (e abituale) l'impegno per la santificazione del giorno del Signore anche con la partecipazione alla celebrazione eucaristica.

Il Decanato ha anche organizzato 4 incontri di formazione per le coppie che nelle diverse parrocchie erano interessate a diventare animatori con i propri sacerdoti di questa attività di evangelizzazione.

2. Un'altra valida esperienza di evangelizzazione mi pare possa essere quella della "Lettura guidata" del Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica che il parroco ha tenuto una volta al mese da novembre 2005. Si tratta di un'ora di incontro con circa 45-50 adulti e giovani che hanno seguito con molto interesse la proposta.

Si può osservare che i partecipanti sono in gran parte tra i più assidui frequentatori e operatori (ad esempio catechisti, volontari del campo operativo). E' vero che i meno assidui (o i lontani?) continuano a restare ai margini delle nostre proposte.

3. Per arrivare ai "lontani" ritengo che noi preti (e comunità parrocchiale) dobbiamo valorizzare le cosiddette "occasioni". Per i meno assidui penso sia di estrema importanza l'accoglienza, l'ascolto, l'apertura-attenzione nei momenti in cui "le nostre strade si incrociano" per un qualsiasi motivo: dal saluto per strada a quando vengono a chiedere un servizio (funebre, o un sacramento per sé stessi o per i parenti, ecc). Per i "giovani oltre i 25-26 anni", tra i meno assidui in genere, va colta l'occasione della preparazione al matrimonio (il cui obbligo un po' ci facilita), ma occorrerà potenziare le energie e la creatività per inventare forme di accompagnamento con le giovani coppie dai primi anni di matrimonio. Il tempo del "lutto", o "della malattia" o la preparazione ai sacramenti (che ancora chiedono) resta, a mio modo di vedere, la via per eccellenza per l'evangelizzazione in un contesto come il nostro.

4. Ho fatto l'esperienza, poi, di quanto possa essere prezioso il restare a disposizione della gente. So che è importantissimo l'andarli a trovare in casa, ma normalmente ciò può avvenire la sera; ho toccato con mano che è anche una valida occasione l'offrire la mia presenza e disponibilità stando in chiesa: così da quest'anno ho cercato di riservare il pomeriggio dalle 16 alle 18 per i "colloqui" in chiesa, e in particolare sono gratificanti gli incontri con i parrocchiani che vivono più al margine della vita cristiana, ma che escono dall'incontro "contenti" per aver trovato qualcuno!